

**LA VITA DEGLI UNIVERSITARI AL TEMPO DEL COVID-19.
UN'INDAGINE ESPLORATIVA DI CARATTERE SOCIOLOGICO
TRA RISCHI E OPPORTUNITÀ**

di

Giuseppe Monteduro (*Università del Molise*)

Sara Nanetti (*Università Cattolica di Milano*)

Davide Ruggieri (*Università di Bologna*)

Michele Bertani (*Università di Verona*)

CONTESTO: l'esperienza degli studenti universitari durante l'emergenza del Covid-19.

METODOLOGIA: questionario online ad ampia diffusione.

SCOPI: individuazione dei cambiamenti strutturali e biografici della vita degli studenti.

VALORE: offerta di dati utili alla gestione delle politiche universitarie

1. Il contesto sociale e i mutamenti legati al Covid-19	2
2. Impianto teorico	4
3. Metodologia	5
3.1. Strumento di rilevazione e campionamento.....	5
3.2. Costruzione del questionario.....	6
3.2. Analisi dei dati	7
4. Output attesi	7
Riferimenti bibliografici	8
Note biografiche	8

1. Il contesto sociale e i mutamenti legati al Covid-19

Le misure di distanziamento sociale e di lockdown, seguite all'emanazione dei vari DPCM del Governo italiano (sintetizzate nel concetto "Io resto a casa"¹) hanno radicalmente mutato la nostra relazione con l'ambiente pubblico e con quello privato: tale cambiamento ha interessato tutti i settori della vita sociale, da quello sanitario a quello economico, fino al mondo dell'istruzione e dell'università.

In particolare, l'attenzione pubblica è stata rivolta principalmente alla descrizione delle modalità con le quali gli istituti scolastici hanno dovuto affrontare la nuova condizione sociale con una conseguente riorganizzazione dei percorsi di istruzione². Allo stesso tempo, seppur con meno notorietà, anche il settore della formazione universitaria ha dovuto ripensare alla vita accademica e a tutti quei servizi dedicati agli studenti. Gli Atenei hanno saputo prontamente reagire alle nuove necessità, ricollocando molte delle attività che solitamente venivano svolte in presenza e trasferendole in remoto. Come già anticipato dal Ministro dell'Università Gaetano Manfredi, in data 1° aprile 2020³, oltre il 94% dei corsi attivi presso gli Atenei italiani è stato erogato in modalità on line, testimoniando quindi la significativa capacità di adattamento e ri-organizzazione che il sistema accademico italiano ha posto in campo.

In questo periodo di distanziamento le Università hanno garantito anche lo svolgimento degli esami e, particolare non secondario, le sessioni con relative sedute di laurea, accelerando, ad esempio l'ingresso dei laureati in Medicina⁴ nel circuito sanitario per garantire efficace sostegno e potenziamento dei servizi territoriali: ciò anche grazie alla nuova normativa che ha reso la laurea in medicina abilitante la professione (prospettiva che si sta studiando anche per altri percorsi di studio⁵). Inoltre, le Università hanno già avviato il percorso di verifica per i futuri studenti, predisponendo la possibilità di effettuare i test di ingresso a distanza⁶ e garantendo così che le misure di distanziamento e la ridotta mobilità non determinino *in toto* le scelte degli studenti e i loro futuri percorsi di studio. Nello stesso tempo l'aver dovuto trasferire la vita accademica in modalità remota ha posto in evidenza alcuni elementi che seppur rilevanti, avevano fino ad oggi attirato meno attenzione.

Tra i primi ad emergere va menzionato il tema della rete internet. Infatti, l'utilizzo di internet come strumento per l'accesso ai contenuti universitari rappresenta una linea di demarcazione che segna in maniera significativa le differenti posizioni socio-economiche (e territoriali) della popolazione italiana e quindi di quella studentesca, anche in ragione dell'accresciuto carico di connessioni sull'intero territorio nazionale⁷. Non tutti gli studenti: a) hanno accesso alla medesima velocità di connessione (perché i territori italiani hanno servizi molto differenti tra loro, dove ovviamente

¹ <http://www.governo.it/it/faq-iorestoacasa>

² <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/coronavirus-azzolina-istituto-comitato-di-esperti-metteremo-rapidamente-a-punto-il-nostro-piano-per-la-scuola->

³ <https://ilmanifesto.it/il-ministro-manfredi-senza-ricerca-non-si-puo-costruire-un-nuovo-futuro/>

⁴ https://rep.repubblica.it/pwa/intervista/2020/03/16/news/manfredi_i_giovani_dottori_non_andranno_in_corsia_m_a_ai_servizi_territoriali_-251481682/?refresh_ce

⁵ <https://www.agenzianova.com/nazionale/0/2906082/2020-04-22/universita-manfredi-oltre-medicina-valutiamo-possibilita-di-rendere-abilitanti-altre-lauree>

⁶ <https://www.corriereuniv.it/cms/2020/04/coronavirus-test-per-universita-da-casa-con-webcam-alle-spalle-e-microfono/>

⁷ https://www.corriere.it/tecnologia/20_marzo_19/effetto-coronavirus-rete-fissa-italia-connessioni-rallentano-ffeaadc-6915-11ea-913c-55c2df06d574.shtml

prestazioni migliori sono garantite nelle aree delle grandi città, soprattutto del Nord Italia⁸); b) possiedono un personal computer⁹ in grado di permettere un'adeguata partecipazione alle attività accademiche in modalità remoto¹⁰. Questa situazione che riguarda gli studenti concerne anche gli Atenei che nei territori operano e che quindi dipendono dalle condizioni strutturali e di infrastrutture tecnologiche presenti su quella specifica area del nostro Paese. Si parla spesso infatti del fenomeno del *digital divide*, ossia delle disuguaglianze legate sia all'accesso alla rete internet che alle competenze digitali (Ragnedda et al. 2013) e di come queste influiscano non solo sull'accesso alle informazioni (Halford et al. 2010) ma anche per quanto riguarda gli ambiti legati all'intrattenimento e soprattutto per le opportunità di scambi relazionali¹¹. Le differenti possibilità e le eventuali disuguaglianze rappresentano, nel caso specifico universitario, una problematica sociale che si lega sia al tema del diritto allo studio che al più ampio campo della cittadinanza sociale.

Inoltre, non tutte le “quarantene” sono avvenute ed avvengono allo stesso modo, soprattutto dal punto di vista della convivenza: fattori condizionanti sono rappresentati dalla tipologia di appartamento, dal numero delle persone nella struttura abitativa e dalla dimensione della stessa. Le disuguaglianze territoriali, di opportunità e di condizionamento sociale possono influire in maniera significativa sul prosieguo, a distanza, della vita universitaria e quindi incidere sul raggiungimento degli scopi previsti dal corso di studio e più in generale della funzione pubblica dell'istruzione universitaria. Nello stesso tempo le relazioni familiari o di convivenza vissute in questo periodo hanno avuto dei significativi condizionamenti esterni (si pensi alle varie restrizioni normative) che ne hanno potuto modificare l'intensità, la tipologia, la tenuta (sia negativamente, sia positivamente).

Le mutate condizioni sociali però hanno modificato conseguentemente anche il rapporto tra lo studente e l'Ateneo di appartenenza: in taluni casi può essere aumentata la frequenza alle lezioni, in altri casi questo tempo apparentemente sospeso, può aver indebolito maggiormente la relazione tra studente e università. Una relazione forte può essere divenuta più fragile, una fragile essersi irrobustita o al contrario essere scivolata verso la latenza.

Da ultimo, non va dimenticato che il nuovo quadro delle condizioni economiche familiari potrebbe incidere sia sulle scelte degli studenti che si andranno ad iscrivere all'università nel prossimo anno accademico sia sulle modalità di frequenza alle lezioni degli studenti già iscritti: non è da escludere infatti che una certa fascia di popolazione sia portata a rinunciare agli studi presso sedi lontane da casa per ragioni economiche ricollocandosi in altri Atenei più prossimi all'abitazione familiare (è ipotizzabile una riduzione della mobilità da sud verso nord). Inoltre, la didattica a distanza potrebbe aver rimodulato le aspettative iniziali degli studenti nei confronti delle lezioni, incidendo quindi su quelle future e sulla partecipazione in presenza alle attività centrali della vita accademica (lezioni, ricevimenti, esami).

Sono molti quindi gli elementi “nuovi” che necessitano di essere indagati per comprendere cos'è successo agli studenti universitari (e quindi alla loro vita accademica e sociale) durante il vigente quadro normativo di distanziamento sociale legato alla diffusione del Covid-19.

⁸ <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2020/04/12/litalia-pronta-le-lezioni-online-al-sud-nei-piccoli-comuni-ce-un-problema/>

⁹ <https://www.istat.it/it/archivio/240949>

¹⁰ Le opportunità e le modalità di lavoro e collegamento garantite dal un personal computer sono significativamente maggiori di quelle offerte da un semplice smartphone.

¹¹ https://www.repubblica.it/tecnologia/social-network/2020/03/31/news/coronavirus_volano_zoom_houseparty_e_le_altre_per_le_app_di_videochat_e_90_-252778832/

2. Impianto teorico

Il punto di partenza teorico di questa ricerca riconosce come estremamente suggestivo e prolifico un approccio di tipo relazionale, nella misura in cui l'oggetto di ricerca non si focalizza tanto su individui o sistemi, ma su relazioni sociali che diventano le unità fondamentali di riferimento. Il paradigma relazionale è largamente riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale, diventando ormai un approccio particolarmente produttivo dal punto di vista della ricerca e dei risultati scientifici (Powell e Dépelteau 2013a e 2013b; Dépelteau 2018). Partendo dall'assunto di Pierre Bourdieu secondo cui "il reale è relazionale" (Bourdieu 1994), l'assunto di fondo della ricerca è quello di comprendere le vecchie e nuove relazioni sociali che sottendono la costruzione e la condivisione del mondo accademico, non dalla prospettiva dei professori e degli accademici di professione (Bourdieu 2013), quanto da quella degli studenti. Da un punto di vista quindi relazionale, la problematizzazione del fenomeno sociale in oggetto (l'esperienza accademica degli studenti universitari ai tempi del Covid19) "consiste nel comprendere e spiegare i fenomeni sociali generati da relazioni sociali e consistenti in relazioni sociali" (Donati 2006: 13). Relazione sociale è qui da intendere in un duplice senso: uno degli scopi principali della ricerca è infatti quello di comprendere sia le *dinamiche processuali* del cambiamento delle condizioni di vita universitaria, sia quelle *strutturali*. In particolare, l'interesse teorico della ricerca pone al centro l'"esperienza soggettiva" degli studenti universitari che si trovano a gestire un "prima e un dopo" in relazione alla loro vita universitaria. C'è un evidente cambiamento di prospettive dovuto a fattori contingenti e pratici: si tratta in altri termini di una comprensione delle dinamiche relazionali calata nel tempo; pertanto è interessante uno sguardo morfogenetico ai processi che determinano tali cambiamenti (Donati 2015). Un approccio teorico che intenda accettare la sfida di questa analisi può essere ad un tempo fenomenologico, strutturale e storico-temporale (Crossley 2004).

La *petitio principii* di questa ricerca è sostanzialmente l'idea che l'università non si riduce ad una mera trasmissione di saperi scientifici o ad un insieme di servizi, essa è piuttosto una "comunità di senso". Il tessuto relazionale della società, e in questo caso della comunità accademica, rimanda alla dimensione costitutiva del senso che è sempre *com-presso, con-diviso, co-agito* da una pluralità di soggetti in interazione: per citare Alfred Schütz, "vivendo nel mondo, noi viviamo con altri e per altri, orientando in tal senso *il nostro agire quotidiano*" (Schütz 2018: 25).

Georg Simmel, prima ancora di Schütz, aveva ricordato che la società è "là dove più individui entrano in interazione [*Wechselwirkung*] tra loro" (Simmel 2018), e che le forme sociali che la caratterizzano dipendono dalle dinamiche relazionali e intersoggettive. Max Weber aveva posto l'accento sulla necessità di spostare l'attenzione sociologica sulle scelte individuali che dipendono da fattori valoriali, morali e simbolici che di fatto caratterizzano l'intenzione dell'agire sociale, e così determinano il senso sia dell'azione che della comunità di volta in volta indagata. Harold Garfinkel, dalla prospettiva etnometodologica, ha insegnato che gli eventi socialmente organizzati (ivi compresa dunque, nel nostro caso, la vita universitaria) si svolgono sullo sfondo di una "percepita normalità" (*perceived normality*). Dentro questo orizzonte è interessante rintracciare e misurare attraverso la ricerca condotta, la permanenza o il cambiamento di questo stato di cose. John Searle ha di recente ricordato che il senso sociale (il mondo sociale condiviso) non dipende da una assunzione meccanica o da una grammatica statica condivisa, ma rimanda a tre condizioni fondamentali del suo realizzarsi: l'assegnazione di funzione, l'intenzionalità collettiva e le regole costitutive. Dentro questo schema Searle riconosce che il mondo sociale ha la sua consistenza ontologica e rivendica una autonomia di

fondo rispetto ad altri “mondi” (Searle 1995). Dentro questo schema, Searle riconosce che il mondo sociale ha la sua consistenza ontologica e rivendica una autonomia di fondo rispetto ad altri “mondi” (Searle 1995). Di recente Martha Nussbaum ha indicato che le condizioni del senso sociale e del benessere individuale e collettivo vanno rintracciate non tanto negli indici del PIL (Nussbaum 2012), che in questi due mesi hanno occupato in modo eccentrico le cronache di riviste nazionali e internazionali, ma nelle capacità che determinano una vita giusta o una “buona vita” (Nussbaum 2000). In tal senso, questa ricerca intende gettare luce sul mondo accademico vissuto dagli studenti come di una costellazione valoriale, significativa, soggettivamente vissuta, intersoggettivamente costruita e condivisa, e cogliere gli aspetti di cambiamento rispetto ad un mondo esperito in presenza e uno invece gestito e “vissuto” a distanza attraverso gli strumenti tecnologici e le modalità telematiche-digitali che gli atenei hanno adottato per far fronte alla crisi epidemiologica e alla conseguente sospensione dei servizi in presenza.

In conclusione, si ritiene che dal punto di vista teorico un approccio relazionale che tiene insieme diverse teorie e diversi approcci (ma che guarda sostanzialmente al fenomeno sociale in termini appunto di relazione) contribuisca a restituire una realtà vissuta, personale e soggettiva, come quella degli studenti universitari, ricostituendo tale mondo e lasciando inteso che “[...] ogni azione, non importa quanto strumentale, riflessiva o costretta *vis à vis* ai suoi ambienti esterni [...], è incorporata in una certa misura in un orizzonte affettivo e di significato [*horizon of affect and meaning*]” (Alexander 2003: 12).

3. Metodologia

3.1. Strumento di rilevazione e campionamento

L’indagine di carattere quantitativo si avvarrà della *survey online* quale strumento di rilevazione per la raccolta dati. I vantaggi nell’utilizzo di tale strumento, evidenziati da numerose rassegne (Lombi, 2015), sono: da un lato, il contenimento dei tempi e dei costi della somministrazione; dall’altro, l’estensione del numero dei partecipanti e il raggiungimento di target specifici di popolazione. I limiti connessi all’applicazione di tale strumento - tra cui il principale risiede nel *bias* da campionamento dato dall’indisponibilità di accesso a internet ed alle differenze generazionali nell’uso degli strumenti digitali - a fronte dell’universo indagato (composto da studenti appartenenti alla medesima coorte generazionale) e degli scopi specifici della ricerca (orientata ad indagare la vita digitale degli studenti), non costituiscono alcun elemento di disturbo nella raccolta dei dati e nella loro analisi. L’indagine si iscrive, infatti, in una particolare contingenza storica ed è rivolta a soggetti che utilizzano quotidianamente gli strumenti tecnologici, hanno diffuse competenze informatiche e possono essere definiti in buona sostanza *nativi digitali*.

Il sistema di reclutamento online permetterà quindi di contattare i partecipanti direttamente in rete: dai social network, tramite e-mail o da banche dati di servizi che coinvolgono la popolazione target. Sarà pertanto possibile selezionare i partecipanti sulla base di specifiche caratteristiche di profilo, in accordo con l’universo di riferimento dell’indagine. Le modalità di campionamento, di carattere *non probabilistico*, includeranno: un sistema di reclutamento dei rispondenti rapida, mediante *campionamento di convenienza* e, allo stesso tempo, inclusiva attraverso la *tecnica a valanga o palla di neve* (Biffignandi, Toninelli 2005).

3.2. Costruzione del questionario

Ai fini della ricerca, si intendono pertanto osservare le relazioni che compongono l'esperienza universitaria degli studenti al tempo del Covid-19, nelle loro componenti tangibili e intangibili, sia materiali (tra cui le risorse disponibili e gli obiettivi attesi) che formali (come le norme che regolano i ritmi del quotidiano e i valori di riferimento).

A partire dalla lettura dei prerequisiti funzionali del vissuto relazionale dei soggetti, in accordo con la prospettiva sociologica relazionale (Donati, 2013), si possono individuare tre semantiche fondamentali: referenziale, strutturale e generativa.

La semantica *referenziale*, orientata alla comprensione del legame tra valori di base e scopi intenzionali situazionali, interpreta la relazione sociale entro un frame di significati simbolici e un contesto di attribuzione di senso condiviso. Secondo tale accezione, la costruzione del questionario comprenderà gli aspetti culturali (in senso lato: prosociali, politici, spirituali...) e biografici (famigliari, di prossimità...) degli studenti.

La semantica *strutturale*, nella connessione tra i mezzi e le norme di comportamento, consente di osservare le relazioni sociali attraverso i vincoli e le risorse disponibili. In questo senso, si comporranno gli item relativi alla disponibilità di strumenti digitali, economici, didattici e di studio che circoscrivono l'esperienza dei soggetti.

Il terzo tipo di semantica introduce, infine, l'aspetto *generativo* non deducibile dalle proprietà dei singoli componenti, che assume connotazioni sia quantitative che qualitative proprie. In altri termini, la dimensione generativa consente: da un lato, di vedere la relazione sociale come effetto emergente; dall'altro, di comprendere l'attribuzione di senso prodotta dall'incontro tra dimensioni referenziale e strutturale. Da questa evidenza, sarà possibile rilevare la capacità morfogenetica del sociale, che prende corpo attraverso il cambio di paradigma esperienziale dei soggetti, nei termini di un effetto sociale emergente originale e indeducibile dalla composizione delle sue parti. In tal senso, la comparazione tra il vissuto precedente ed in itinere degli studenti fungerà da guida per l'interpretazione del processo emergenziale.

Il questionario online rivolto agli studenti si compone quindi di 3 macro-tematiche che rivelano: 1) le caratteristiche demografiche ed il percorso di studi dei soggetti; 2) gli strumenti di cui dispongono durante lo stato d'emergenza e le norme che regolano l'esperienza dei soggetti; 3) la cultura di riferimento, i codici simbolici e di significato che orientano l'esperienza degli studenti e le relazioni interpersonali vissute dagli studenti.

1) DATI SOCIO-DEMOGRAFICI: genere, età, titolo di studio, corso di laurea, tipologia di laurea, anno di corso, ateneo, provenienza geografica.

2) DATI STRUTTURALI: strumenti digitali (disponibilità di un personal computer, di una connessione internet, corsi online, servizi digitali), economici e residenziali (lavoro, costi dell'affitto, dimensioni dell'abitazione, numero di conviventi, servizi disponibili nella zona), partecipazione alla didattica (frequenza ai corsi online, esami, laurea)

3) DATI REFERENZIALI: interessi sociali e culturali (associazioni studentesche, politiche, sportive, religiose), relazioni familiari e amicali.

Box 1 – Macro-tematiche presenti nel questionario rivolto agli studenti.

3.2. *Analisi dei dati*

L'analisi delle risposte fornite ai questionari somministrati online verrà analizzata mediante il Software Spss. Dall'elaborazione sarà possibile ottenere:

- una descrizione delle componenti che qualificano l'esperienza di studio e di vita degli studenti universitari al tempo del Covid-19 (analisi monovariata)
- i fattori che influenzano una diversa percezione della digitalizzazione della didattica; le condizioni che favoriscono oppure ostacolano un approccio inclusivo dei sistemi digitali nell'esperienza di studio; l'impatto prodotto dal distanziamento sociale nelle dinamiche relazionali e partecipative dei soggetti; le aspettative rispetto alle scelte di studio e al futuro; l'influenza del contesto istituzionale, familiare e di prossimità nella riconfigurazione degli stili di vita; elementi di morfogenesi nell'esperienza universitaria prima e durante l'emergenza (analisi bivariata e multivariata).
- tipologie di risposte all'emergenza sanitaria ed alle misure di distanziamento in rapporto allo studio, alle relazioni sociali e ai sistemi universitari (cluster analysis).

4. Output attesi

Con questa ricerca si intende mettere in luce il cambiamento delle condizioni fondamentali dell'esperienza vissuta dagli studenti universitari in forza degli eventi legati alla pandemia del Covid19: le vicende registrate all'indomani della progressiva restrizione delle normali libertà quotidiane ha di fatto interrotto un "mondo" (quello universitario degli studenti) che si esprimeva attraverso relazioni quotidiane, scambi di opinioni, visioni politiche, forme di credenze (religiose e/o laiche), appartenenze geo-culturali, mondi linguistici, differenze di genere, identità affettive, gusti estetici, attività sportive, stili di consumo e stili di vita, attivismo sociale e culturale, ecc.

La ricerca quindi intende indagare il mondo universitario a partire dal punto di vista degli studenti e delle loro esperienze, attraverso un questionario digitale su scala nazionale che possa raggiungere il più alto numero di rispondenti, fornendo così indicazioni utili per il futuro dell'università analizzando il quadro delle disuguaglianze istituzionali, sociali (anche in riferimento agli studenti con disabilità), economiche, culturali e di genere¹² e quello delle relazioni studentesche e familiari e della più vasta esperienza universitaria e biografica dello studente.

Il questionario intende offrire indicazioni relative all'esperienza degli studenti anche attraverso una comparazione tra il periodo ante Covid e quello in itinere. Sarà pertanto possibile individuare rischi e opportunità legati alla gestione della vita universitaria durante l'emergenza sanitaria. Queste elementi permetteranno di comprendere in che misura e con quali caratteristiche la didattica a distanza può rappresentare sia un rischio che una vera opportunità, che non riduca la qualità dell'offerta universitaria.

¹² [http://www.bollettinoadapt.it/old/files/document/16169Donne Italia 16g.pdf](http://www.bollettinoadapt.it/old/files/document/16169Donne%20Italia%2016g.pdf)

Riferimenti bibliografici

- Alexander J., *The Meanings of Social Life: A Cultural Sociology*, Oxford University Press, New York, 2003.
- Berger P. e Luckmann T., *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna 1997.
- Bourdieu P., *Homo academicus*, Dedalo, Bari 2013.
- Bourdieu P., *Ragioni pratiche*, Il Mulino, Bologna 1994.
- Crossley N., *Phenomenology, Structuralism and History: Merleau-Ponty's Social Theory*, in «Theoria: A Journal of Social and Political Theory», 103, April 2004, pp. 88-121.
- Dépelteau F. (a cura di), *The Palgrave Handbook of Relational Sociology*,
- Donati P. (a cura di), *Sociologia. Una introduzione allo studio della società*, CEDAM, Padova 2006.
- Donati P., *Manifesto for a Critical Realist Relational Sociology*, in «International Review of Sociology/Revue internationale de Sociologie», 25 (1), 2015, pp. 86-109.
- Donati P., *Sociologia relazionale*, La Scuola, Milano 2013.
- Garfinkel H., *Fiducia. Una risorsa per coordinare l'interazione*, Armando, Roma 2004.
- Halford, S., & Savage, M., *Reconceptualizing digital social inequality. Information, Communication & Society*, 13(7), pp.937-955, 2010
- Lombi L., *Le web survey*, Franco Angeli, Milano 2015.
- Nussbaum M., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, Il Mulino, Bologna 2012.
- Nussbaum M., *Women and Human Development. The Capabilities Approach*, Cambridge University Press, Cambridge-New York 2000, cap. I, § 4, pp. 74-80.
- Powell C. e Dépelteau F. (a cura di), *Conceptualizing Relational Sociology. Ontological and Theoretical Issues*, Palgrave Macmillan, Basingstoke 2013a.
- Powell C. e Dépelteau F. (a cura di), *Applying Relational Sociology. Relations, Networks, and Society*, Palgrave Macmillan, Basingstoke 2013b.
- Ragnedda, M., & Muschert, G. W. (Eds.), *The digital divide: The Internet and social inequality in international perspective*. Routledge, 2013
- Schütz A., *La fenomenologia del mondo sociale*, Meltemi, Milano 2018.
- Searle J., *La costruzione della realtà sociale*, Einaudi, Torino 1995.
- Simmel G., *Sociologia*, Meltemi, Milano 2018.

Note biografiche

Giuseppe Monteduro

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione (SUSEF) dell'Università del Molise, svolge attività di ricerca nell'ambito della governance e dei processi politico-sociali. Abilitato alle funzioni di Professore universitario di II Fascia per il settore concorsuale 14/C1 "Sociologia generale" (ASN 2016-18). Dottore di ricerca in Sociologia all'Università Alma Mater di Bologna nel 2012.

Sara Nanetti

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Sociologia nella facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, svolge attività di ricerca nell'ambito delle relazioni familiari e di cura. Ha insegnato *Sociologia della famiglia e dell'infanzia* e *Sociologia delle relazioni familiari e comunitarie*. Dottore di ricerca in Sociologia all'Università Alma Mater di Bologna nel 2017.

Davide Ruggieri

Professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali e Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie (SSD: SPS/08 "SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI"), svolge attività di ricerca nell'ambito della storia del pensiero sociologico. Abilitato come professore di seconda fascia per la docenza universitaria nel settore concorsuale 14/C2 "Sociologia dei processi culturali e comunicativi" (ASN 2018-20). Dottore di ricerca in Sociologia (2015) e già assegnista di ricerca per l'Università Alma Mater di Bologna (2018-2019).

Michele Bertani

Responsabile area sociale di Economics Living Lab - Spin-off Università di Verona, Dottore di Ricerca (PhD) in Sociologia e Ricerca Sociale. Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona - e docente di Sociologia nella medesima Università. Componente del Consiglio Scientifico dell'Associazione Italiana di Sociologia – sezione Politica sociale.